

EUGENIO TIBALDI (1977, Alba, IT):

Da sempre attratto dalle dinamiche delle aree marginali, per un lungo periodo ha scelto di vivere a Napoli. Attraverso una pratica che è diventata un metodo, il lavoro di Tibaldi si struttura attraverso i meccanismi e le dinamiche di luoghi specifici, quasi sempre spazi marginali, per cercare di riflettere su una condizione ricorrente nelle comunità umane che si sottraggono alla logica della cultura consumistica occidentale. Intese come strumento di interpretazione per una contemporaneità sempre più marginale, le opere tentano di escludersi dall'idea di "grande narrazione", focalizzando l'attenzione sui dettagli specifici di una realtà spesso mediocre e imperfetta. In questo modo, l'interesse si sposta dal centro all'esterno, in un dialogo con tutte le pratiche informali che, mosse da un dinamismo estremo, determinano i cambiamenti dell'estetica a cui si fa riferimento.

Tra le sue mostre personali: Quimeras. La Bienal de 1974 como laboratorio social del presente, a cura di Eugenio Viola, Mac Quinta Normal, Santiago, CL (2025); ET2020/24, Fondazione La Rocca, Pescara, IT; Why a Fable?, Galleria Umberto Di Marino, Napoli, IT (2024); ATOPOS, The Drawing Hall, Bergamo, IT (2023); Marginal Carillon, con Taketo Gohara, a cura di Irina Zucca Alessandrelli, BASE Milano, Milano, IT (2022); Balera, Galleria Umberto Di Marino, Napoli, IT; Temporary Landscape, Erbari, Mappe, Diari, a cura di Marco Scotini, PAV - Parco d'Arte Vivente, Torino, IT; Architetture dell'isolamento, a cura di Angel Moya Garcia, Tenuta dello Scompiglio, Capannori, Lucca, IT (2021); Anthropogenic Connection, a cura di Adriana Rispoli and Meskerem Assegued, Zoma Museum, Addis Ababa, ET; Notturmo con figura. Primo corollario sulla vibrazione, a cura di Lucrezia Longobardi, La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma, IT (2020); After Leonardo, Giardino Abusivo, Museo del Novecento, Milano, IT; Più là che Abruzzi, a cura di Simone Ciglia, MuMi Museo Michetti, Francavilla al Mare, IT (2019); Seconda chance, MEF Museo, a cura di Andrea Busto, Turin, IT; Questione d'appartenenza, Museo MADRE, Napoli, IT (2016); Archeologia/Contemporanea _02, Museo Archeologico, Ascoli Piceno, IT (2013); Transit – 4, State Museum of Contemporary Art, Thessaloniki, EL (2011); Project Room, a cura di Adriana Rispoli e Eugenio Viola, Museo MADRE Museum, Napoli, IT (2010). Ha partecipato a importanti mostre d'arte internazionali come: PANORAMA – Monopoli, mostra diffusa a cura di Vincenzo De Bellis (2022); Cautionary Environment, Cuba Pavillon 58th Biennale di Venezia (2019); The Street. Where the World Is Made, a cura di Hou Hanru at MAXXI Museum, Roma (2018); Da io a noi, a cura di Anna Mattiolo, Palazzo del Quirinale, Roma (2017); XII Biennale de L'Avana, Entre la Idea y la experiencia, a cura di Jorge Fernández Torres; Per_forming a collection #4, a cura di Alessandro Rabottini e Eugenio Viola, Museo MADRE, Napoli (2015); To go between, a cura di Eugenio Viola, Collezione Ernesto Esposito, Museo di Capodimonte, Napoli (2014); 4th Thessaloniki Biennale of Contemporary Art, Tradition – Reversal, a cura di Katerina Koskina e Yannis Bolis, State Museum of Contemporary Art, Thessaloniki (2013); Transient Space_The Tourist Syndrome, a cura di Irina Cios, Marina Sorbello, Antje Weitzel, International Centre of Contemporary Art, Bucharest (2010); Tabula Rasa: 111 days on a long table, special project a Manifesta 7, a cura di Denis Isaia, in collaborazione con Raqs Media Collective, Ex Alumix, Bolzano (2008); Laws of Relativity / La legge è relativa per tutti, a cura di Anna Colin e Elena Sorokina, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2007).